

# Così la “Busa degli orsi” tornerà a nuova vita

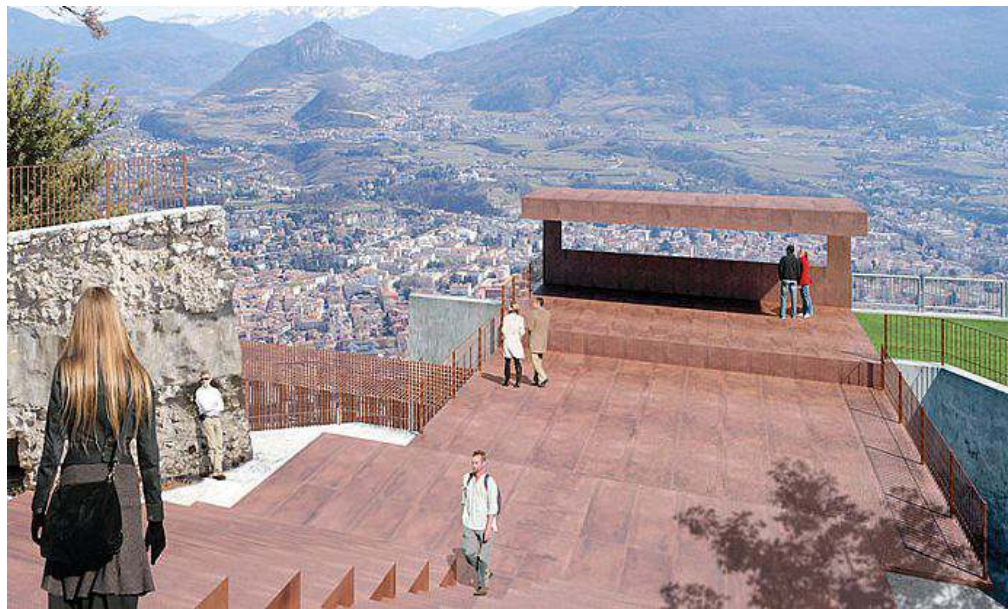
Sardagna, l'ex gabbia dei plantigradi da tempo attende la riqualificazione  
Il progetto prevede una passerella d'acciaio, un teatro all'aperto e un Belvedere

di **Sandra Mattei**

► TRENTO

Se per il destino dell'ex Hotel Panorama i tempi sembrano ancora lunghi (tramontata l'ipotesi di ospitare la comunità di Padre Angelo e ribadita la necessità di destinare la struttura a scopi turistici, tutto tace) per la riqualificazione della storica “Busa degli orsi” il progetto va avanti. È di pochi giorni fa, infatti, la determinazione firmata dalla dirigente del Servizio edilizia pubblica del Comune, Franca Debiassi, che affida l'incarico per la progettazione definitiva ed esecutiva ad un gruppo misto di professionisti che sarà coordinato dall'architetto Franco Voltolini, del Servizio edilizia comunale. La dirigente affida il progetto ed il coordinamento per la sicurezza dei lavori ad un professionista esterno, l'architetto Luca Cucino, con un onorario di 7.800 euro (oneri ed Iva compresi).

La “Busa degli orsi” attende da anni una riqualificazione, dopo che i plantigradi furono finalmente liberati da una condizione di sofferenza, relegati in quella fossa di cemento, che ora offre un pessimo spettacolo, con erbacce e ringhiere arrugginite. Fossa che è rimasta



Il rendering del progetto di riqualificazione della “Busa degli orsi” a Sardagna

come una ferita aperta, a fianco dell'ex Hotel Panorama: tutti segnali di un degrado che non fa giustizia ad uno dei punti più panoramici della Trento alta.

Il progetto di riqualificazione, come si vede nel rendering che pubblichiamo, prevede la realizzazione di una struttura in acciaio all'interno della “Busa” con una gradinata dove poter sedersi e che può esse-

re utilizzata anche come un piccolo teatro all'aperto. È previsto infatti un palco, per eventuali spettacoli o concerti. La gradinata porta inoltre ad un piano coperto, che potrà essere utilizzato come spazio per esposizioni, dal quale si accedere ad un Belvedere: una gabbia a sbalzo di un paio di metri sul vuoto, dove poter ammirare il panorama unico sulla città e su tutta la valle dell'Adige.

Questo per quanto riguarda il lato che a valle, mentre sul lato verso il paese, verrà mantenuto a vista il muro originario della “Busa” a ricordo dell'opera che in tempi di scarsa sensibilità animalista costrinse la coppia di plantigradi per anni in cattività in un ambiente assolutamente non adatto ai poveri orsi. Il costo dell'opera si aggira sugli 80 mila euro.